

ROMA / CRONACA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

FORO ROMANO

Crollo in chiesa, i falegnami di Roma sono pronti a rifare il tetto a cassettoni

Il presidente Cna, dalle travi alla raccolta fondi: «Noi ci siamo, disponibili a reperire le assi e lavorarle, purché si faccia in fretta»



«Il tetto lo rifacciamo noi». I falegnami romani si sono offerti di reperire le travi di legno, quelle lunghissime e ormai quasi introvabili, e di mettersi gratuitamente subito al lavoro per ricostruire il tetto a cassettoni della chiesa di San Giuseppe dei Falegnami crollato giovedì pomeriggio. Con amore e professionalità, e la passione per il legno. E se questo non

sarà possibile, sono disposti a fare una raccolta fondi. In ogni caso, sono a disposizione.

IL CONTRIBUTO PER IL SANTO PROTETTORE È Michelangelo Melchionno, presidente della Cna (Confederazione nazionale artigiani) di Roma, a lanciare un appello agli artigiani romani, in particolare i falegnami, affinché «siano pronti a dare il loro contributo» alla ricostruzione della chiesa, dedicata proprio al loro santo protettore. Appello che molti di loro stanno raccogliendo.

«VOGLIAMO DARE UN SEGNALE» «Sono falegname e mio padre lo era - racconta Melchionno - dal 1967. Possiamo dare una risposta concreta e veloce a quanto è

successo ieri, non può passare l'idea che la nostra storia si possa deteriorare fino a morire. Vogliamo dare un segnale». E racconta che nel 1540 la Congregazione dei Falegnami aveva preso in affitto la preesistente chiesa di San Pietro in Carcere sopra il Carcere Mamertino e nel 1597 fece iniziare i lavori della nuova chiesa, dedicata al loro patrono, San Giuseppe, a Giacomo della Porta.

«QUELLA CHIESA RACCONTA LA STORIA DELL'ARTIGIANATO» «Quella chiesa - aggiunge - racconta la storia dell'artigianato, della piccola impresa romana. Il tetto cassettonato rappresenta quello che i falegnami volevano per la propria chiesa. Adesso non ci interessa di chi sia la colpa del crollo, non spetta a noi accertarlo. Noi però vogliamo dare un segnale: le imprese romane ci sono. Dopotutto, è adesso che è necessario un coinvolgimento delle imprese, adesso che c'è una calamità»

Redazione Roma
31 agosto 2018 | 19:32
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMATODAY

San Giuseppe dei Falegnami, la CNA: "Subito il restauro"

Il presidente Melchionno: "Il nostro ineguagliabile patrimonio artistico dimostra ancora una volta la sua fragilità, non dobbiamo trascurarlo"

Redazione

31 agosto 2018 15:29



La CNA di Roma, nella persona del presidente Michelangelo Melchionno, *"partecipa allo sgomento ed alla preoccupazione di tutta la cittadinanza per il crollo di una parte importante del tetto della splendida chiesa di San Giuseppe dei Falegnami presso il Foro Romano"*.

Lo si apprende da un comunicato stampa diffuso dalla CNA nel quale si ricorda anche che *"la chiesa, un piccolo gioiello d'arte all'interno di uno dei siti archeologici più importanti del mondo, dedicata al Santo patrono dei carpentieri e dei falegnami, è particolarmente cara a tutti gli artigiani romani. Il nostro ineguagliabile patrimonio artistico, però, dimostra ancora una volta la sua fragilità ed il crollo di ieri è un segnale drammatico che non ci possiamo permettere di trascurare"*.

Quindi, la CNA di Roma *"si rivolge a tutte le istituzioni affinché si attivino per sviluppare una più efficace azione di conservazione e valorizzazione dei monumenti, testimoni della nostra storia e della nostra arte. In particolare oggi chiediamo che tutte le amministrazioni competenti e la Camera di Commercio di Roma si impegnino in una opera di sollecito restauro della Chiesa di San Giuseppe alla quale anche gli artigiani romani – ed in particolare i falegnami – sono pronti a dare il loro contributo"*.



Artigiani al lavoro gratis per riparare i danni alla navata

● «La Cna di Roma partecipa allo sgomento ed alla preoccupazione di tutta la cittadinanza per il crollo di una parte importante del tetto della splendida chiesa di San Giuseppe dei Falegnami presso il Foro Romano. La chiesa, un piccolo gioiello d'arte all'interno di uno dei siti archeologici più importanti del mondo, dedicata al Santo patrono dei carpentieri e dei falegnami, è particolarmente cara a tutti gli artigiani romani. Il nostro ineguagliabile patrimonio artistico dimostra ancora una volta la sua fragilità, ed il crollo è un segnale drammatico che non ci possiamo permettere di trascurare». Così una nota della Cna Roma. «La Cna di Roma si rivolge a tutte le istituzioni affinché si attivino per sviluppare una più efficace azione di conservazione e valorizzazione dei monumenti, testimoni della nostra storia e della nostra arte. In particolare oggi chiediamo che tutte le amministrazioni competenti e la **Camera di Commercio** di Roma si impegnino in una opera di sollecito restauro della Chiesa di San Giuseppe alla quale anche gli artigiani romani - ed in particolare i falegnami - sono pronti a dare il loro contributo».

